

8° *Costituzione d'una SEGRETERIA GENERALE in Santiago per realizzare quanto è stato deliberato dal Congresso ed attendere alla Colonia, in un ai Sotto-Comitati. La Segreteria Generale permanente avrebbe anche per principale oggetto essere intermediaria fra la Colonia, la Regia Legazione ed il Governo del Paese.*

Sul programma presentato dal Comitato Organizzatore del Congresso, e sopra i temi e le proposte più innanzi pubblicate c'è vasto campo di studii ed osservazioni.

Noi aspettiamo quindi il parere dei nostri egregi connazionali su quanto abbiamo esposto.

Aderenti.

Il Congresso sarà formato dai presidenti e soci in rappresentanza dei sodalizi italiani sparsi nella Repubblica;

Dai nuclei coloniali a mezzo dei loro delegati;

Dai rappresentanti le Banche e Compagnie italiane;

Dai pubblicisti, insegnanti e professionisti italiani;

Dai cileni figliuoli d'italiani;

Dai capi di case commerciali ed industriali.

Rappresentanti e delegati si troveranno in Santiago nel giorno indicato per l'apertura del Congresso, ed oltre di aderire — ne daranno avviso preventivo alla Giunta Esecutiva.

Gli aderenti italiani e figliuoli d'italiani non potranno contribuire con somme inferiori a dieci pezzi per una sola volta.

Essi avranno diritto d'intervenire alle riunioni del Congresso — sottoporre i temi di pratica utilità per la Colonia a beneficio dell'Italia e del Paese che ci ospita.

Oblatori.

Coloro che crederanno opera utile e patriottica quella del Congresso, anche non volendo o non potendo intervenire, potranno concorrere al buon risultato ciascuno nelle proprie forze.

Le oblazioni sono volontarie per tutti gli italiani residenti nel Cile.

Gli oblatori avranno diritto di presentare per iscritto qualunque proposta, che volessero sottomettere alla discussione e sanzione del Congresso.

Saranno preferiti in quelle iniziative che il Congresso promuoverà e per le quali potrà chiedere ed ottenere anche l'appoggio dei due Governi.

Signori:

Crediamo avere chiaramente spiegato lo scopo e fine del Congresso, fiduciosi nelle oneste intenzioni dei nostri connazionali, nel loro buon senso e patriottismo.

Non è difficile intendersi, quando ispirati da una fede comune, quando fortemente si vuole.

Ed il nostro è programma che ha la sua alta idealità con la Scuola nei suoi metodi moderni e con efficace ed unanime adattamento e consenso; — con la propagazione della lingua, delle lettere, dei nostri costumi, nella propaganda di tutti i giorni nella stampa, nella società del Paese, in mezzo ai nostri — finalmente con l'amore verso la Patria, tenendoci forti ed uniti, per farci amare e rispettare.

L'ideale si connette alla pratica, quando ci sentiamo nell'obbligo di cercare i mezzi per sviluppare ed attivare in questa parte del Continente Americano le nostre industrie ed i nostri commerci, offrendo alla Repubblica di Cile, oltre della nostra attività in tutti i rami, i compensi di una colonizzazione che sarà studiata con coscienza, nella speranza di potere essere applicata nelle forme più nuove e razionali in base alla piccola proprietà dei lavoratori.

Esaminandoci nelle nostre coscienze, mentre l'Italia è mercato potentissimo ed avanzato nei commerci e nelle industrie, noi in Cile occupiamo uno degli ultimi posti nella importazione, ed i vapori con bandiera straniera caricano a noli esagerati la nostra merce a Genova, che giunge qui in gran parte monopolizzata da case straniere e la stessa compagnia di navigazione a nostre spese aumenta annualmente i suoi viaggi.

Intanto possiamo dire con orgoglio ed amarezza allo stesso tempo, che contiamo con forti e rispettabili case commerciali, e che il piccolo traffico in questa parte del Pacifico è generalmente esercitato da onesti ed attivi italiani. Né vogliamo dire altro.

Sono queste delle dure verità che ci obbligano a pensare, ed a procedere con la maggiore attività per essere italiani con i fatti e non con le parole soltanto — per lavorare per noi stessi e per Cile.

Per conseguire alte idealità e fini pratici, l'opera del Congresso tenderà innanzi tutto all'organizzazione delle forze coloniali.

Le società esistenti e quelle da fondarsi conserveranno la loro autonomia, però dentro la disciplina necessaria alla Colonia e le norme dettate dalle deliberazioni del Congresso ai suoi esecutori.